



# Marzo '77, amarcord la rivoluzione

## Trent'anni fa i tumulti, la morte di Lorusso, l'attacco alla città rossa

di MARCO GUIDI

**TRENT'ANNI.** Tanti ne sono passati dal marzo '77, dai tumulti, dalla morte di Francesco Lorusso, dall'attacco alla città rossa da parte di gente che veniva da sinistra o, forse almeno in parte, da un altrove assoluto. Fu il movimento del '77. E ora partono le iniziative, più per spiegarlo che per commemorarlo. L'iniziativa è del Centro di documentazione dei movimenti 'Francesco Lorusso Carlo Giuliani' e di Vag 61, Officina dei media indipendenti. Un'iniziativa di sinistra dal titolo emblematico: «Il 'complotto' alla luce del sole». Un titolo che ha bisogno di una breve spiegazione.

**CI FU,** allora, chi disse che ci si trovava davanti a un complotto (di chi?) contro la città rossa, esempio (allora) di buona amministrazione e di consenso. Ora, dice Valerio Monteventi, che ha presentato il nutrito programma, «abbiamo ripreso quella parola, complotto, per spiegare quell'anno di frontiera», anno in cui si sviluppò un movimento che contestava dichiaratamente partiti e sindacati di sinistra. Un movimento variegato, aggiungiamo, che a differenza di quello del '68, che fu una rivolta

per così dire di sostituzione di un *establishment* con un altro, rappresentava anche la frustrazione di troppi giovani che si accorsero che le loro speranze per il futuro erano vane.

**IL PROGRAMMA,** molto vasto e in parte ancora da definire, inizia il 2 marzo, con una mostra di manifesti (anni 1969-1975) dal titolo 'I padroni sono tigri di carta', con citazione da Mao. La mostra, che si inaugura alle 19 in via Paolo Fabbri 110 (Vag 61), sarà accompagnata (ore 21) dalla presentazione di un libro, primo di tre, dedicato alle vicende dell'Autonomia: 'Gli Autonomi. Le storie, le lotte, le teorie'.

Il 10 marzo altre due mostre, 'Il complotto alla luce del sole': giornali, riviste, foto, manifesti, che in aprile verrà trasferita a San Lazzaro. La seconda mostra, 'Le parole e le immagini del '77', dedicata al fotografo principe del Movimento, Tano D'Amico, ha un andamento particolare: sarà prima in via Mascarella, poi in piazza Verdi e il 12 in via Paolo Fabbri 110, inaugurata alla presenza dello stesso D'Amico e di Erri De Luca. L'11 marzo, la giornata in cui fu ucciso Lorusso, vedrà l'appuntamento di fronte alla lapide alle 10,30, in via Mascarella, dove si terrà una *performance* teatrale ad opera di giovani attori. Contemporanee alle mostre numerose presentazioni di libri dedicati al '77 (Marco Grispi, Bifo, Balestrini...).

**MA IL '77** fu anche epoca di controculture, di punk, soprattutto in musica. E Bologna fu la capitale della musica con band allora celebri come gli Skiantos, i Gaznevada... Anche qui libri e mostre, ma soprattutto concerti (al Tpo e al Link). Concerti in cui sarà possibile risentire Gianfranco Manfredi ('Ma chi ha detto che non c'è'), gli Stormy Six ('Stalingrado'), Claudio Lolli ('Ho visto anche degli zingari felici').

**IL SECONDO** concerto, in allestimento, dovrebbe ri/vedere alcuni dei complessi che fecero allora la storia della musica giovanile. In più verranno presentati romanzi che hanno come argomento quegli anni. Insomma, un tentativo serio, sia pure di parte, di mostrare, discutere, ripensare. Che è sempre meglio che rimuovere.